

Monfalcone. Venerdì

presentazione in biblioteca

Mancato rispetto verso le donne: calendario-denuncia

MONFALCONE. Non il solito calendario con una o più "vamp" del momento, ma dodici scatti d'autore per riflettere sulla condizione delle donne, in particolare del "non rispetto" verso le donne, perché le immagini sono messaggi che colpiscono l'anima senza bisogno di didascalia, a volte boriose, che impongono un punto di vista.

È questo l'obiettivo del calendario 2011 sul "Non-rispetto delle donne", che sarà presentato domani alle 11 nell'aula magna della nuova sede goriziana dell'Università degli studi di Udine (ex convento di Santa Chiara) e venerdì, alle 17, a Monfalcone, nella sala della biblioteca comunale.

Il progetto, voluto fortemente dalla sezione goriziana di International federation business & professional women, è nato volendo realizzare un prodotto concreto in grado di far riflettere sul tema del "rispetto".

Non soltanto, dunque, "semplici" scatti d'autore, ma veri e propri messaggi destinati a far compiere una profonda riflessione.

«Abbiamo ritenuto che questo sia il tempo giusto per riflettere ed è per questo che ci siamo auto-coinvolte, per evidenziare come questo sia un segnale da cogliere in un momento in cui si avverte netto il non rispetto», dichiara il vicesindaco di Monfalcone, Silvia Altran, che ha annunciato la prossima presentazione del calendario assieme alle colleghe della giunta Pizzolitto, Cristiana Morsolin e Paola Benes.

«Il problema non sta nell'immagine svilita della donna che vediamo in questo periodo - sostiene l'assessore Cristiana Morsolin -, ma nel fatto che ciò nasconde la realtà di difficoltà che vivono le donne. Il calendario parla così di "non rispetto", ma anche di mancato supporto alle donne che, per esempio, si trovano fuori del mercato del lavoro. Serve anche una profonda riflessione politica compiuta a 360 gradi».

L'assessore Paola Benes sottolinea invece l'importanza di fare la presentazione in biblioteca, «che si sta affermando sempre più come luogo di cultura per tutti. La donna non è una quota, la donna non è un pelo, ma un soggetto. Credo che venerdì - conclude l'esponente dell'amministrazione comunale monfalconese - sarà il momento di parlare di donne: una realtà mercificata proposta e imposta a tutti i livelli, ma dobbiamo essere noi stesse a pretendere dignità». (cr.vi.)